



Procura Generale della Repubblica Lecce

Segreteria del Procuratore Generale

N. 4740 Prot

Lecce, 6 luglio 2022

PROCURA DELLA REPUBBLICA PER MINORENNI - LECCE	
- 8 LUG 2022	
Pervenuto il	over, eman. dig. 12.85
Prot. N.	2261/2022

8/7/2022

Al sig. Presidente
Corte di Appello di Lecce

Ai Signori Presidenti dei Tribunali
Lecce - Brindisi - Taranto

Ai Signori Presidenti dei Tribunali per i minorenni
Lecce-Taranto

Ai Signori Procuratori della Repubblica
Lecce-Brindisi Taranto

Ai Signori Procuratori della Repubblica
presso i Tribunali per i minorenni
Lecce-Taranto

OGGETTO: Protocollo d'intesa tra autorità giudiziaria ordinaria, autorità giudiziaria minorile, polizia giudiziaria per la trattazione di procedimenti penali a carico di coindagati maggiorenni e minorenni o in cui risultino, a qualunque titolo, coinvolti soggetti minorenni

Si trasmette, in allegato, il Protocollo indicato in oggetto sottoscritto presso gli uffici di questa Procura Generale.

Il Procuratore Generale della Repubblica

Antonio Maruccia



*Procura Generale della Repubblica
presso la Corte di Appello di Lecce*

*Corte di Appello
di Lecce*

*Procura della Repubblica presso
il Tribunale Ordinario di Lecce*

*Tribunale Ordinario
di Lecce*

*Procura della Repubblica presso
Tribunale Ordinario di Taranto*

*Tribunale Ordinario di
Taranto*

*Procura della Repubblica presso
il Tribunale di Brindisi*

Tribunale di Brindisi

*Procura della Repubblica presso
il Tribunale per Minorenni di Lecce*

*Tribunale per i Minorenni di
Lecce*

*Procura della Repubblica presso
il Tribunale per i Minorenni di Taranto*

*Tribunale per i Minorenni di
Taranto*

PROTOCOLLO D'INTESA

**TRA AUTORITA' GIUDIZIARIA ORDINARIA, AUTORITA' GIUDIZIARIA MINORILE
POLIZIA GIUDIZIARIA PER LA TRATTAZIONE DI PROCEDIMENTI PENALI A
CARICO DI COINDAGATI MAGGIORENNI E MINORENNI O IN CUI RISULTINO, A
QUALUNQUE TITOLO, COINVOLTI SOGGETTI MINORENNI**

Premessa

Il presente Protocollo nasce dalla esigenza di assicurare, in presenza di procedimenti penali a carico di soggetti maggiorenni e soggetti minorenni, la possibilità anche per la Procura Minorile di svolgere utile attività di indagine in merito alla posizione dei minori indagati nel rispetto dei

termini di legge e nel rispetto delle esigenze di segreto investigativo della Procura Ordinaria; tiene conto della necessità di contemperare, nella trattazione dei suddetti procedimenti penali, la tutela del segreto istruttorio con la funzione rieducativa e la necessità della rapida fuoriuscita del minore dal circuito penale tipiche del processo minorile; si pone l'obiettivo di sensibilizzare le forze dell'ordine a segnalare la necessità di interventi civili a tutela del minore comunque coinvolto in contesti criminali.

A tal fine occorre scongiurare il rischio che la complessità delle indagini e i tempi mediamente più lunghi impiegati dagli Uffici di Procura e G.i.p presso il Tribunale ordinario (in ragione del maggior carico di lavoro e, di norma, del maggior numero di indagati maggiorenni e della complessità delle contestazioni) per l'esame degli atti, per la redazione di eventuali richieste di misure cautelari e per le conseguenti ordinanze di accoglimento o rigetto, possano determinare, onde evitare una *discovery* anticipata delle indagini parallele, significativi tempi di attesa nell'adozione di qualsiasi iniziativa decisionale da parte degli omologhi Uffici presso il Tribunale per i Minorenni a discapito delle altrettanto irrinunciabili esigenze di celerità investigative e rieducative.

Analoga esigenza può verificarsi qualora, durante le indagini preliminari a carico di soggetti maggiorenni, emerga il coinvolgimento, non quali autori di fatti di reato, di soggetti minorenni (per esempio figli di genitori dediti all'attività di spaccio in ambito domestico o di prostituzione...) rispetto ai quali appaia necessario intervenire tempestivamente nella diversa sede di volontaria giurisdizione.

Tanto premesso, ritenuto indispensabile un coordinamento tra l'Autorità Giudiziaria Ordinaria e Minorile e la Polizia Giudiziaria per far fronte a tali esigenze

si conviene

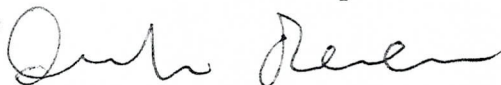
l'adozione del presente protocollo operativo per la trattazione di procedimenti penali che coinvolgono soggetti maggiorenni e minorenni, anche non indagati.

1. La Polizia Giudiziaria non appena dagli esiti delle indagini in corso a carico di soggetti maggiorenni emerga il coinvolgimento indiretto di soggetti minorenni, se la situazione richiede un immediato intervento a loro tutela, nel rispetto del riserbo investigativo e previo assenso scritto del PM titolare delle indagini, ne darà tempestiva comunicazione all'Ufficio di Procura presso il Tribunale per i minorenni (indicando il numero del procedimento penale e il magistrato assegnatario).
2. La Polizia Giudiziaria depositerà contestualmente presso l'Ufficio di Procura ordinaria e presso l'Ufficio di Procura minorile le informative di reato redatte di iniziativa a carico di soggetti maggiorenni e di soggetti minorenni o di soggetti maggiorenni denunciati per fatti di reato commessi sia da minorenni che da maggiorenni.
3. Nei casi di cui ai punti che precedono gli Uffici di Procura ordinaria e minorile avvieranno reciproci contatti per un eventuale coordinamento investigativo e anche ai fini dell'eventuale contestuale inoltro ai rispettivi Uffici G.i.p. di richieste di misure cautelari.
4. Il Pubblico Ministero presso la Procura ordinaria in occasione del deposito di richiesta di misura cautelare avrà cura di segnalare all'Ufficio G.i.p. il coinvolgimento di minori indagati e l'eventuale contestuale deposito di richiesta di misura cautelare da parte del Pubblico Ministero presso la Procura minorile.

5. In quest'ultimo caso, il Gip del Tribunale Ordinario titolare del procedimento a carico di indagati maggiorenni avrà cura di contattare il G.i.p. presso il Tribunale per i Minorenni nella prospettiva di favorire un tendenziale coordinamento nei tempi di deposito dei provvedimenti sia di accoglimento che di rigetto, anche ai fini di quanto previsto al successivo punto 7.
6. Analogamente, in caso di deposito di ordinanze applicative di misure cautelari da parte di entrambi gli Uffici Gip, gli Uffici della Procura presso il Tribunale Ordinario e presso il Tribunale per i Minorenni prenderanno contatti allo scopo di favorire il coordinamento nei tempi di esecuzione.
7. L'Ufficio G.I.P. presso il Tribunale Ordinario, compatibilmente con i criteri interni relativi alla trattazione dei procedimenti con richieste di misure cautelari già adottati – con particolare riferimento alla prioritaria trattazione dei procedimenti aventi ad oggetto i reati del cd. Codice Rosso- e considerato il carico di lavoro, assicurerà la sollecita trattazione delle richieste di applicazione di misure cautelari avanzate in procedimenti che vedono coinvolti quali indagati soggetti minorenni.

Lecce, 04/07/2022

**Il Procuratore Generale della Repubblica
di Lecce**



Il Procuratore della Repubblica di Lecce



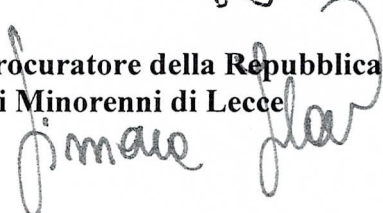
Il Procuratore della Repubblica di Taranto



Il Procuratore della Repubblica di Brindisi



**Il Procuratore della Repubblica
per i Minorenni di Lecce**



**Il Procuratore della Repubblica
per i Minorenni di Taranto**



**Il Presidente della Corte di Appello
di Lecce** *vie.*



Il Presidente del Tribunale di Lecce



Il Presidente del Tribunale di Taranto



Il Presidente del Tribunale Brindisi



**Il Presidente del Tribunale
per i Minorenni di Lecce**



**Il Presidente del Tribunale
per i Minorenni di Taranto**

